

La terra

Quando gli artigli dell'Aquila
s'aggrapparono alla crosta della Luna
e apparvero montagne grige
crateri bui
e distese incenerite di silenzio
una voce
varcò gli spazi:
– bella
meravigliosamente bella
resta la Terra
dove il verde degli alberi
cancella gli autunni
e fiorisce
di pensieri e di sogni
il sangue umano.

Dino D'Erice

Nota introduttiva

La montagna

La montagna tu la guardi: ciuffi verdi
s'affacciano dagli spacchi delle rocce
spezzano il grigio uniforme
la patina di noia
fioriscono di giallo
ginestre aperte al cielo.
È viva la montagna
e tu non sei nato ancora
uomo

tu
sei nei semi che premono
le viscere profonde con la forza dei millenni
ancora chiusi
nel guscio dell'infinito.
Il vento
strappa rami di sole
e li depone festoso
sulla cima.

Dino D'Erice

Da "Spiragli", anno X, n.1, 1998, pag. 48.

Il suo amore

Il suo amore
era senza effusioni
e senza parole.
Il suo amore
era la cura con cui stirava
i miei vestiti
carezzando ogni piega.
Il suo amore
era la veglia per spiare
il mio rientro in casa
ogni volta che la sera tardavo.
Il suo amore
era il bacio che posava
sulla mia fronte al mattino
credendomi ancora addormentato.

Mia madre era nata nella valle
desolata del Tangi
ove la vita
ha l'asprezza delle pietre
affioranti dalla terra arida
e l'amore
è voce di silenzio
che solo l'anima avverte.
Col suo carattere forte
mia madre
così mi amava: in silenzio.

Dino D'Erice

Da "Spiragli", anno X, n.1, 1998, pag. 46.

IL PROFUMO DELLA VITA

Alla casetta solitaria (coi tufi smozzicati e le crepe alle
pareti)
sita
sul muraglione della ferrovia
l'estate
arrivava con folate calde
di vento
e odori intensi
di grano mietuto e di fieno
ammucchiato a ruota
in mezzo ai campi.
Sulla fronte larga di mio padre
che s'affrettava a ripulire
il fondo dell'aia
invaso dall'erbaccia

si spianavano
le rughe d'ansia scavate
da un anno lunghissimo d'attesa.
Il perché mi sfuggiva. A nove anni
ignoravo
che il profumo della vita
è l'odore del frutto maturo
nato
dal seme
messo a dimora
con le nostre mani.

Dino D'Erice

Da "Spiragli", anno X, n.1, 1998, pag. 45.